

EFFETTO SERRA

→ **Dopo il G8** I due paesi rivendicano i principi del protocollo di Kyoto

→ **L'equità** È quella delle emissioni pro capite. E in Asia sono tanti

Clima, ecco perché Cina e India hanno detto di no

Foto: Reuters



Un uomo in cerca di carbone a Changzhi, nella provincia dello Shanxi in Cina

Sulla grande stampa sono passati come i riottosi del G8: ma il principio alla quale si sono attenuti Cina e India è lampante: l'unico modo per stabilire un regime equo è quello di tener conto delle emissioni pro capite...

PIETRO GRECO

ROMA
scienza@unita.it

Non sono stati né la Cina, né l'India né alcuno dei paesi a economia emergente ad affossare la nuova politica di contrasto ai cambiamenti del clima proposta dal G8 all'Aquila. È che il G8 ha avanzato una proposta incompleta a un gruppo di interlocutori (noti come Gruppo dei

77 più Cina) di cui già conosceva la risposta, perché da 17 anni non ha cambiato sostanzialmente posizione e opinione. Il problema, come sappiamo, è la concentrazione in atmosfera dei «gas serra», che ha già determinato un aumento di circa 0,7 gradi della temperatura media alla superficie della Terra. Occorre limitare le emissioni antipiche per cercare di evitare che alla fine di questo secolo la temperatura media aumenti di oltre 2 gradi rispetto all'epoca pre-industriale.

Una politica del clima condivisa da tutti (Cina e India comprese), tranne dagli Stati Uniti e da pochi altri paesi. Grazie a Obama da pochi mesi gli Usa hanno cambiato posizione. Ciò ha consentito al G8 di avanzare una

proposta tenuta nel cassetto da quando, nel '92, a Rio de Janeiro è stata elaborata un'apposita Convenzione delle Nazioni Unite che ha forza di legge quadro internazionale. La Convenzione già aveva preso atto che ci sono differenti responsabilità nell'accumulo in atmosfera dei gas serra. Sono i paesi di antica industrializzazione che hanno effettuato di gran lunga le maggiori emissioni. Di conseguenza sono loro che devono fare i principali sacrifici, almeno finché il conto del passato non sarà stato saldato. È per questo che il protocollo di Kyoto prevede che sia solo il cartello dei paesi di antica industrializzazione a effettuare, entro il 2012, il primo timido taglio alle emissioni.

DIRITTI E DOVERI ECOLOGICI

Ma a Rio de Janeiro si riconobbe, nero su bianco, anche un altro principio di equità. Ovvero che tutti i cittadini del mondo hanno uguale peso e dignità e di conseguenza i medesimi diritti e i medesimi doveri ecologici: ossia, l'unico modo equo per stabilire un regime di emissione è quello di tener conto delle emissioni pro-capite. In pratica, avendo la Cina e l'India una popolazione da 3 a 4 volte superiore a quella degli Usa, ha un diritto di emissione pari ad almeno 3 o 4 volte quello degli Usa. Ecco perché, dicono Cina e India e tanti altri, la proposta del G8 non torna. Non tiene conto di quei due principi fissati a Rio e del tutto razionali. Ma ci sono le possibilità tecniche per contenere le emissioni di gas serra in modo che l'aumento della temperatura a fine secolo non superi di 2 gradi rispettando i due principi di equità invocati da Cina e India? La risposta è sì. Da almeno dieci anni esiste un progetto «contract & convergence», ridurre in maniera differenziata per convergere sul principio di un medesimo dell'equità pro-capite, redatto da un gruppo di studiosi inglesi che, ove applicato, consentirebbe di far quadrare tutti i conti. Un progetto, c'è da giurarci, che tornerà di attualità a Copenaghen a dicembre, quando, all'Onu si dovrà dipanare il groviglio del cambiamento del clima. ♦

 **IL LINK**

PER STUDIARSI IL PROTOCOLLO DI KYOTO
www2.minambiente.it

Molecole

ALZHEIMER

I rischi

Secondo uno studio svedese, le persone di mezza età che vivono da sole hanno il doppio della probabilità di sviluppare una demenza o l'Alzheimer rispetto alle persone sposate o conviventi. Il rischio aumenta ancora per divorziati o vedove.

INFANZIA

Bilinguismo

I bambini che parlano

due lingue hanno

un vantaggio cognitivo

I bambini bilingui hanno un vantaggio cognitivo rispetto a quelli esposti ad una sola lingua. Lo dimostra una ricerca condotta da Jacques Mehler della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste pubblicata su «Science». Il vantaggio dei bilingui consiste nell'acquisire l'abilità di selezionare e monitorare gli stimoli, che li rende capaci di prendere in considerazione solo ciò che ha importanza in un determinato contesto.

Morbo di Chagas

La campagna

CENTO MILIONI DI POVERI

100 milioni di poveri rischiano di morire di morbo di Chagas. Drugs for Neglected Diseases e Medici senza frontiere lanciano una campagna per sostenere la ricerca e l'accesso alla cura.

Da «Science»

Longevità

Le scimmie rhesus

a dieta ipocalorica

vivono più a lungo

Uno studio su «Science» dimostra che una dieta con il 30% di calorie in meno fa vivere le scimmie rhesus più a lungo. Lo studio ha seguito due gruppi di scimmie: nutrite normalmente e messe a dieta. Dopo 20 anni le scimmie del secondo gruppo avevano meno diabete e cancro. Per gli umani si pensa di mettere a punto farmaci che siano in grado di mimare gli effetti della restrizione calorica.